



Contro Washington. Primo obiettivo: cancellare la riforma sanitaria

→ **Repubblicani spiazzati** Candidati dell'establishment battuti dai nuovi arrivati del movimento

→ **Un punto per Obama** Più difficile la vittoria dei conservatori alle elezioni di mezzo termine

Primarie, New York e Delaware vince l'anti-politica Tea Party

I candidati dei Tea party strappano la nomination repubblicana nel Delaware e per la corsa a governatore a New York. Shock dell'establishment conservatore. La stampa: «Più difficile la vittoria».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Due colpi tanto forti nessuno se li aspettava, l'establishment repubblicano per primo. E invece eccola Christine O'Donnell, l'eterna perdente, la dissidente, quella che attaccava Bush da destra e che faceva dell'astinenza sessuale una ban-

diera, e che tuttora imbarazza il partito conservatore. Eccola che vince la nomination in Delaware sull'onda dei Tea Party e con la benedizione della risorta Sarah Palin: sarà lei ad andare allo scontro con il candidato democratico il prossimo 2 novembre, dopo aver battuto un pezzo da novanta come Michael Castle, uno che ha collezionato dodici vittorie elettorali e che da vent'anni è un'istituzione per il Golden Old Party. Un fiume in piena: nello stesso giorno i Tea party incassano anche la candidatura per la poltrona di governatore nello Stato di New York. Carl Paladino imprenditore di Buffalo alla sua prima esperienza politica

batte Rick Lazio, che aveva dalla sua lo stato maggiore repubblicano.

«Impensabile», «sconvolgente», la stampa Usa dà la misura dello shock. Il Delaware non è il primo sta-

Sotto shock

**Il moderato battuto
«Non farò campagna elettorale per loro»**

to in cui i Tea Party ottengono la nomination repubblicana. E già accaduto in Nevada, Colorado, Florida, Kentucky e Alaska. Ma il risultato nel «First State» suona come un cam-

panello d'allarme su dove sta andando la politica Usa e soprattutto il partito repubblicano. Era qui, nello stato a vocazione democratica, che i conservatori speravano di incassare una vittoria doppiamente simbolica, portando a casa il seggio lasciato dal vicepresidente Joe Biden. Il successo di O'Donnell, a detta di molti commentatori e di molti nello stesso partito repubblicano, mette seriamente a rischio una vittoria che sembrava già a portata di mano. Christine è ritenuta troppo radicale per andare a pescare nel mare dello scontento di indipendenti e democratici.

Una buona notizia per Obama e il fronte democratico in affanno,